

no. I prefetti dei grandi centri, l'on. Restivo direttamente; i prefetti dei centri minori seguiranno la via gerarchica. E' certo comunque che al primo sospetto di possibile incidente, dalla periferia si telefona alla capitale; ed è quindi al governo che vanno addebitate le eventuali responsabilità per tutto quel che riguarda il modo d'agire degli organi periferici.

Così la gioventù studentesca, i gentiluomini dei club, i dirigenti dei sindacati e dei partiti dal novembre scorso recitano una commedia. Molto spesso essi sono iscritti (i giovani del movimento studentesco rappresentano un caso a sé) a partiti della maggioranza governativa, oppure al partito comunista, il quale ormai sempre più dichiara il suo attaccamento alla legalità. Ne consegue, che le proteste più accese, i movimenti di massa dall'apparenza più spontanea fini-

scono coll'essere la manifestazione di un mostruoso doppio gioco. Si è col governo alla camera, al senato, insomma nelle riunioni al vertice, magari col governo quando si tratta per ottenere i benefici del sottogoverno; però in piazza tutto viene contestato.

E quasi sempre, le invettive più dure non le leggiamo su « l'Unità » o su « Lotta continua », su « Potere Operaio », bensì su giornali che dal governo dipendono o che del governo hanno bisogno; o le udiamo pronunciate in circoli di cui fanno parte uomini iscritti, lo ripetiamo, a partiti governativi.

Il processo a Marcello Guida di sabato 25 aprile aveva come imputato vero — inutile che i ribelli governativi fingano di ignorarlo — solo una persona: l'on. Franco Restivo ministro degli Interni.

Il processo a un qualsiasi questore, a un qualsiasi prefetto, sia che esso si richiami a precise responsabilità sia che esso abbia soltanto una giustificazione ideologica, non avrà consistenza finché gli uomini dei club, gli iscritti di partiti governativi che fanno il doppio gioco, i giovani del movimento studentesco che solo a parole rifiutano l'ipocrisia, non si decideranno a trascurare i gradi intermedi — colpevoli o innocenti che siano — per rivolgersi direttamente a coloro che siedono al tavolo di palazzo Chigi, intorno al quale periodicamente ci si riunisce per esercitare il potere. Processi come quello vagheggiato a Milano danno invece nella commedia quando vengano concepiti solo per attirare l'odio contro uomini di second'ordine. Acquisterebbero maggiore rilievo appena dagli uomini di second'ordine si risalisse a coloro che ricoprono le cariche effettive nelle quali si articola il potere.

---

### Richiamo alla coerenza

Nel caso particolare, è opportuna un'ultima osservazione. Tralasciando i giovani del movimento studentesco, che per quanto a poco a poco si sia integrato nel sistema politico italiano resta a sé, tralasciando il partito comunista e le sue manovre, i suoi tentativi di proclamare una cosa a Montecitorio e di dirne una diversa al ponte della Ghisolfa, occorre un richiamo alla coerenza. I cattolici del dissenso, i socialisti dei circoli nei quali si elaborano dottrine per trovare una nuova maggioranza, hanno l'obbligo della chiarezza. Formulino le loro accuse e le rivolgano, i democristiani (giacché anche i democristiani partecipano a questo genere di manifestazioni) all'on. Forlani, segretario politico della DC, i socialisti (giacché i socialisti si trovano in prima fila) all'on. Mancini, segretario del PSI. Altrimenti riconoscano di non appartenere più né alla cultura, né alla politica, ma di essere solo dei demagoghi.